

Gv 6,51-58

Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico:

se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna

e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.

Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre,

così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo.

Non è come quello che mangiarono i padri e morirono.

Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 26 AGOSTO 2018

DA CHI ANDREMO? TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA

Gv 6, 60-69

molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima?

È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?».

Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

*

Gesù ha concluso il lunghissimo discorso tenuto nella sinagoga di Cafarnaò, ed è riuscito a scontentare tutti: la folla che sperava di farne il re, i capi religiosi, i Giudei, che vedono la pericolosità di Gesù che rivoluziona il rapporto con Dio, e - quello che è più drammatico in questa pagina gli costerà l'abbandono di molti dei suoi discepoli. Scrive infatti l'evangelista «**Molti dei suoi discepoli, dopo averlo ascoltato, dissero: "Questa parola è dura, chi può ascoltarla?"**». L'evangelista adopera il termine greco "scleros", l'unica volta nel suo vangelo, che in rapporto a un discorso significa *quello che è insolente, quello che è offensivo*.

Cosa c'è stato di offensivo e di insolente nel discorso di Gesù? Gesù ha preso le distanze dal mito dell'esodo, della liberazione. Gesù ha detto chiaramente: **sono tutti morti nel deserto**; e questo per loro era inaccettabile.

Ma comprendono anche l'invito di Gesù che **devono farsi pane**, alimento di vita, **per gli altri**, e loro vogliono regnare, vogliono comandare, non vogliono servire gli altri. E quindi chi può ascoltare questa parola?

Gesù, sapendo che i suoi discepoli *mormoravano*, esattamente come i Giudei, i capi religiosi, e riguardo a questo disse loro: **"Questo vi scandalizza?"**: il verbo *scandalizzare* appare qui e anche nel capitolo 16, quando Gesù annuncia la morte. È la morte di Gesù che scandalizza, perché pensano che la morte sia la fine di tutto. E Gesù soggiunge: **"E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima....?"**: la morte era considerata una discesa e la risurrezione una salita. Ed ecco la frase di Gesù: **"è lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla"**.

Cosa significa *che lo Spirito dà la vita, la carne non giova a nulla*?

MANGIARE IL PANE SENZA POI FARSI PANE PER GLI ALTRI NON SERVE A NULLA!

IL RIFERIMENTO È ALL'EUCARESTIA

"Le parole che io vi ho detto sono spirito e vita", sono parole che sprigionano e liberano nell'uomo energie vitali sempre più crescenti. L'eucaristia è un dinamismo di amore ricevuto e di amore comunicato. **"Ma tra voi vi sono alcuni che non credono..."**: quelli che hanno dato un'adesione a Gesù in vista di ottenere un loro interesse e non l'interesse degli altri. Seguono Gesù per propria convenienza. **"Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito"**: gli altri evangelisti danno l'annuncio del tradimento nel contesto della Cena Pasquale, Giovanni lo inserisce qui per far comprendere che questo lungo discorso è in riferimento all'eucarestia. E aggiunge: **"Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è concesso dal Padre"**: l'azione del Padre è di stimolare il desiderio di pienezza di vita, ma chi sarà senza lo Spirito di Dio cederà.

Ed ecco il finale drammatico: **DA QUEL MOMENTO MOLTI DEI SUOI DISCEPOLI TORNARONO INDIETRO E NON ANDAVANO PIÙ CON LUI**. Ma Gesù è disposto a restare solo piuttosto che cambiare il suo progetto di manifestare al mondo l'amore del Padre.

Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi? Gli rispose Simon Pietro "Signore da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio." : la risposta di Simon Pietro in parte è positiva, riconosce che Gesù ha le parole che sprigionano nell'uomo una vita indiscutibile, ma l'altra parte è negativa, perché si riferisce a Gesù come **il Santo di Dio**, con l'articolo determinativo.

Il Santo di Dio era il messia atteso dalla tradizione, quello che veniva a restaurare la monarchia, a dominare i pagani, a imporre la Legge, cioè il messia dell'aspettativa popolare. Ed è esattamente l'espressione che ha adoperato l'uomo posseduto dallo spirito impuro, a Cafarnao, sempre nella sinagoga, come si legge nei vangeli di Marco e di Luca, e questo getta una luce sinistra su quello che seguirà e sul tradimento anche di Pietro.